LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Torino-Pro Vercelli 2-0 (0-0)

PRATO - VECCHINA

I granata nonostante la continua superiorità, riescono solo nella ripresa a infrangere la difesa dei bianchi

Pro Vercelli: Balossino; Lanino e Dellarole; Roncarolo, Traversa e Pondrano; Zanetti, Romagnolo, Barberis, Borsotti e Cassiino.

Torino: Maina; Zanello e Martin II; Alfasio, Janni e Prato; Sperone, Baldi, Vecchina, Bo e Silano.

Arbitro: Mazza, di Napoli.

Per due punti a zero, il Torino ha battuto, sul proprio campo, la Pro Vercelli. Due punti che sono costati al granata una copiosa dose di sudore. Non fu infatti che al sedicesimo minuto della ripresa, su un tiro che ebbe più del casuale che del deliberato, che gli ospiti dovettero piegare le ginocchia. E non fu che ad non diciassette minuti dal termine della contesa che il successo venne arrotondato a due punti. In un'azione che ebbe tutta la bellezza delle discese repentinissime, ma anche tutti i caratteri della sorpresa.

I bianchi si difendono

Affrettiamoci a dichiarare che, per quanto il modo in cui il Torino ottenne il successo abbia lasciato impressione di stento e di fatica, il successo stesso torna ai granata come cosa pienamente legittima e meritata. La superiorità del Torino fu netta e, diremmo quasi, schiacciante. Per tutto il primo tempo si fu una squadra sola in campo, quella granata. Il giuoco fu, nel corso dei primi quarantacinque minuti, così unilaterale, che protagonisti continuati ne divennero la difesa dei bianchi — difesa sostenuta, rinforzata e puntellata qua e là da ogni uomo disponibile — e l'attacco torinese. Chiusa, angolosa, piena di piccole riserve e di gran coraggio, questa difesa si cresce all'altezza della situazione e resse tenacemente allo sforzo, fino al momento in cui fu battuta dal tiro improvvisamente effettuato da Boitosa da Prato; ed ancora, essa tentò di mistificare la validità del punto e non cedette se non di fronte al preciso e recisa parere dell'arbitro che il pallone, picchiando nel palo, avesse deviato, del tanto necessario, in rete. Da quel momento, questa difesa smobilitò alquanto. Ma occorre dire che quel momento coincise coll'inizio del tentativo di riscossa dei bianchi. La squadra ospite, come abbottonatasi finalmente da quella riservatezza che aveva per scopo il risultato pari, partiva al contrattacco sulla speranza di rinfoltire la situazione. Il pareggio non venne che sfiorato con un forte tiro di Cassiino, e viceversa veniva incassato il secondo punto su tiro di Vecchina, nelle circostanze a cui già abbiamo accennato.

Dal punto di vista strettamente tecnico l'incontro fu di più scadente di cui si sia assistito nella presente stagione. Particolarmente nel primo tempo, quando l'una squadra premeva sull'altra con tutto il peso di una rilevantissima superiorità, e tutto il giuoco veniva a trovarsi stretto ed ammassato in una sola metà del campo, la confusione ed il disordine giunsero al massimo. Non un'azione lineare, non un movimento chiaro, non un tema svolto: niente libera e spiantata fra sé e la porta avversaria, invece di tentare di sfruttare al meglio ed al massimo l'occasione che il caso gli aveva offerta, sparò subito, affrettatamente, da quaranta metri, come per liberarsi di quella specie di dosso che pesò di responsabilità. Ed altro esempio consimile già si aveva avuto nel primo tempo, quando di fronte ad una splendida situazione, di pochi passi dalla porta, due vercellesi si trovarono fermi, sorpresi, creduti di quanto avvenuto, e l'occasione era seza altro sfumata.

Vecchia Pro Vercelli, che ieri non mostrasti traccie del tuo indomito spirito di lottatore se non quello difeso in cui si rannicchiò mezza squadra, animo: coraggio, che il tuo nome è legato tutto un passato di gloria del calcio italiano! Queste parole sulla sofferenza della gara, dopo le considerazioni di cui sopra.

Pubblico, discretamente numeroso. Giornata serena e terreno in buone condizioni.

I due tempi

Il primo tempo fu, come abbiamo detto, scialbo e disordinato. Nulla assolutamente a che fare coi combattimenti intensamente ed energicamente all'estremo che Vercelli e Torino offrirono in passato remoto e recente. Il giuoco fu tutto del Torino nei primi quarantacinque minuti: nulla, meno una parentesi verificatasi verso la metà del tempo, quando, su un improvviso contrattacco, due vercellesi avrebbero potuto segnare se non fossero rimasti sgomenti della possibilità che loro si offriva. Da parte granata, la pressione fu del tutto sterile; i soli tiri pericolosi partirono dalla iniziativa dell'ala destra Spinola.

La ripresa minacciò di prendere la stessa piega, e, per quanto il Torino giuocasse meglio che nel primo tempo, effettivamente per un quarto d'ora sulla venne conclusa. La Pro Vercelli continuava, anche coll'aiuto della fortuna, ad opporre disperata resistenza all'avversario.

Al sedicesimo minuto, nel corso di un nutrito assedio, il mediano sinistro rimandava forte verso la rete dei bianchi. La palla rimbalzava sotto al palo trasversale e deviava leggermente in rete prima che Balossino, vigilante, l'arbitro concedesse subito il punto.

La reazione vercellese portò Casiino ad un tiro di pressione che fu un gioiello di forza e precisione. Le mani di Maina protese verso l'alto giunsero appena in tempo ad evitare il pareggio.

Al trentaseesimo minuto, Martin II respinge, Allasio passa a Vecchina, questi aguancia via ch'è in corsa sparo. La palla finisce in rete, proprio nell'angolo basso sulla destra di Balossino. Fu la sola azione propriamente di tutto l'incontro.

La superiorità del Torino fu così costante e marcata da meritare in sé anche un risultato migliore del «due a zero» conseguito.

Vittorio Pozzo

TORINO-PRO VERCELLI: Il portiere dei bianchi battuta dal primo goal del granata. (Foto Gherlone)

Quando un terzino va all'attacco

Bologna-Palermo 1-0 (1-0)

Gasperi

Bologna: *Gianni; Monzeglio, Fiorini, Montesanto, Maini, Corsi, Spicuch, Sansone, Schiavio, Pedullà, Gasperi.*

Palermo: *Provera; Fiotto, Zirotti, Deronzio, Scutilla, Biancotti; Castellani, Bonessini, Borel I, Demanzano, Piccaluga.*

Arbitro: *Bentivegna.*

Palermo, 26 mattino.

Dopo tante giornate oscure il Bologna ha colto finalmente ieri una preziosa vittoria, la seconda di questo campionato. Diremo in seguito come i petroniani sono riusciti ad imporsi. Esaminiamo prima la prova dei palermitani; i rosa-neri, benchè perdenti, hanno cancellato dalla mente della folla la grigia prova di domenica scorsa. La squadra ha svolto un gioco eccellente e, senza voler esagerare, avrebbe meritato la vittoria. Le migliorate condizioni di Santillo e il ritorno di Borel al centro, hanno permesso a Demanzano e a Piccaluga di occupare i loro posti abituali; c'è da sperare che Castellani e Bonesini si rimettano presto e completamente per poter di prima linea funzioni in pieno. La mediana ha tenuto bene al pari della difesa, che è ancora sempre il miglior reparto della squadra.

All'inizio i palermitani invadono la area di Gianni e Borel si distingue subito con alcune pericolose punizioni.

Al 12' un forte traversone di Castellani è deviato da Demanzano in porta. Gianni salva con un pronto intervento. Tre minuti dopo viene il punto che darà la vittoria al Bologna. Fallo di Biancotti, sul limite dell'area. Batte Montesanto e Fedullo di testa indirizza in rete. Provera tocca il pallone, ma, caricato da Schiavio, rimanda male e vicino. Gasperi, pronto, riprende e mette in rete mentre Schiavio e Provera sono ancora a terra.

Ora è la rete di Gianni che corre pericolo per un'azione Borel-Demanzano. Gianni esce e s'incontra con Demanzano. Il pallone rimane incerto; è acciuffato da Borel che sta per mettere in rete, quando un energico intervento di Monzeglio lo butta a terra. La partita viene sospesa per qualche minuto. Riprendendo il gioco i rosa-nero premono ancora, ma la loro incertezza nel momento decisivo permette alla difesa avversaria schierata diversa alla porta di neutralizzare le loro azioni. Sembra che il pareggio sia vicino ma il vigile Monzeglio libera disperatamente. Allo scadere del tempo Schiavio ha la palla, corre verso Provera, ma Zirotti, accorre a tempo, risolve in angolo.

All'inizio della ripresa Gianni è subito chiamato al lavoro su un forte tiro di Demanzano. L'insistente pressione palermitana costringe i bolognesi a schierarsi in serrata difesa dinanzi alla casa di Gianni. La disorganizzazione del tempo, salvo due isolate fughe di Schiavio e Gasperi, si mantiene sempre così. Al 9' Fiorini mette in angolo per annullare una bella azione Borel-Bonesini. Il Bologna è ancora in angolo al 14 e al 24. Gianni è continuamente bersagliato dai tiri degli avanti palermitani, ma si salva sempre con gran sicurezza, mentre i suoi compagni non badano a mezzo pur di conservare il prezioso vantaggio conquistato. Il tempo finisce così nel Palermo protesso ancora inutilmente all'attacco.

Anche con tre riserve...

Napoli-Brescia 2-0 (0-0)

(Colombari - Gravisi)

Napoli: *Gerbotto, Varchesi e Castello; Colombari, Rossetti e Rivolta; Pesce, Vojak, Sallustro, Cravisi, Ferrara.*

Brescia: *Perucchetti; Marini e Duo; Rier, Valente e Bragni; Regnani, Chiechi, Gravisi, Colombari e Cerretti.*

Arbitro: *Giunni di Pisa.*

Napoli, 26 mattino.

Il Napoli si è dovuto accontentare rimaneggiato nei ranghi. Indisposto Bedendo, Garbutt ha pensato di sfruttare ancora una volta Rivolta, che ha dato a centro mediano, ma quello che ne è venuto fuori deve convincere l'allenatore a non ripetere l'esperimento. A mezzo sinistro è entrato Gravisi, mentre all'ala destra ha debuttato la riserva Cravisi. Sentimento, che ha soddisfatto nel poco lavoro disimpegnato.

Il Brescia, solidissimo nella linea dei terzini e nella mediana, in cui si è distinto l'atletico centro Valente, poco ha fatto all'attacco, dove ha raramente concluso con tiri a rete le piacenti azioni iniziate a metà campo.

Terminato 0 a 0 il primo tempo, poco dopo l'inizio della ripresa il Napoli metteva al sicuro il risultato, segnando, in punto con Colombari, che deviava rete una pericolosa battuta da Rivolta. Al 35' Gravisi si impossessava di un pallone che stava per varcare la linea di fondo e aumentava il punteggio tirando da pochi passi.

Tanti quanti al Bologna...

Triestina-Alessandria 3-1 (1-1)

Rocco (T.) - Gastaldi (A.) - Mian (T.) Colaussi (T.)

Arbitro: *Rossi, di Roma.*

Trieste: Umer; Grosprie e Nicoli; Pasinati, Castello e Spangher; Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco e Baldi.

Alessandria: *Monti; Lombardi e Piccinelli; Bonfe, Borelli e Milano; Cattaneo, Riccardo, Notti, Celoria e Gastaldi.*

Trieste, 26 mattino.

Per un quarto d'ora abbiamo visto messe a repentaglio dagli alterti attacchi delle prime linee. Il portiere alessandrino deve impegnarsi, già al primo minuto, bloccando con difficoltà un non forte tiro di Simonetti. Poco dopo, una palla violentemente calciata da Notti sfiora sopra il palo. Con questa alternativa di attacchi e di risposte si arriva al 22', quando Rocco giunge come un bolide presso il portiere alessandrino protesto nel tentativo di parare un tiro di Colaussi, e, con un colpo di testa, gli strappa la palla di mano e la manda a rimbalzo in rete. Il goal è convalidato.

L'Alessandria non dà mostra di scomporsi. Essa continua a rispondere con attacchi così bene congegnati, così rapidi e riusciti da sciellare la difesa triestina, che, per quanto si sforzi, non riesce a contenere le steffe e le incursioni dei grigi non riesce ad opporre che ardimentosi, ma disorganizzati assalti. Si giunge così, al meritato pareggio dell'Alessandria: Catteneo, ala destra, ottimamente lanciata, tugge con la palla tra i piedi fino alla linea di fondo e, di qui, opera un pertetto centro, che raccolto a volo dall'ala sinistra Gastaldi, è prontamente deviato in rete. Siamo ai 36'.

La caratteristica tecnica del secondo tempo si delinea fin dai primi minuti. L'Alessandria, evidentemente paga del punteggio, si chiude in difesa, rinchiudendo, e custodia della propria area i mediani e i due interni dell'attacco.

Ma, improvvisamente, la Triestina passa in vantaggio. E' bastato che, per un momento, l'Alessandria si distendesse, perchè, attraverso le diagonali delle difesa, passassero gli avanti triestini; Colaussi riesce a eludere la vigilanza dei terzini e, spiantandosi a destra, passa intelligentemente a Mian; questi, ricevuta la palla, senza por tempo in mezzo, scarica rete.

Cinque minuti dopo, la vittoria viene convalidata da un terzo punto, segnato con un colpo di astuzia dal bravo Colaussi, che, con un salto personale, riesce ad avvicinarsi al portiere e ad ingannarlo con un tiro nell'angolo.

Catale, 26 mattino.

La Genova ha strappato la vittoria i Genova 1-0 Segnato fortunosamente il goal al 23' del primo tempo, con ribadito da Ferrari che Ferrari che tradiva il portiere casalese aguacianando in rete dopo avergli sfiorato le dita vanamente protese nel tentativo di parata, la squadra rosso-blu si è disinteggiata abilmente per i sessantaquattro minuti che ancora restavano abbandonò alle prodigiose parate di Bacigalupo ed alla consumata tattica difensiva dei suoi uomini di retroguardia, per sfuggire ai reiterati contrattacchi del Casale e portare in salvo la sudata affermazione.

Precisiamo questa sintesi sommaria della contesa, si comprende facilmente che la tecnica non ha fatto frequenti apparizioni nel gioco delle due avversarie. Gli attacchi sono mancati al loro compito: le difese hanno prevalso a piacimento sulle discordinate offensive e la contesa, come sempre avviene quando le azioni costruttive sono rare e la forza distruttiva delle antagoniste prende risalto, è apparsa arida di bellezze stilistiche.

In compenso non è mancata la combattività ad animare il lavoro tanto dell'una quanto dell'altra squadra. E gli episodi emozionanti si sono succeduti con un ritmo così intenso che, altine, anche gli animi dei giocatori si sono accesi e l'arbitro ha dovuto usare quattro cammica per mantenere la contesa entro i limiti dell'ordine e della correttezza.

Calmatisi i nervi, il Casale ebbe allora un periodo di netta prevalenza, e gli attaccanti novocastelli acquistarono in parte le idee costruttive che vanamente avevano perseguito nel primo tempo. Tiri su tiri si susseguivano contro la rete genovese, ma per ogni palla pericolosa Bacigalupo aveva una parata in grande stile, come chè i giocatori vercellesi cominciarono a perdere la bussola di fronte all'imbattibile custode della vittoria rosso-blu e, a poco a poco, disarmarono, vinti dalla prodezze di quel portiere giovanotto agile e pronto come uno scoiattolo. La partita terminava così con la stentato successo della squadra ligure, accolto all'uscita dal terreno di gioco da uno scrosciante applauso dello stadio di ammiratori che l'avevano accompagnata nell'andata trasferta sul campo Natal Palli. Ogni uomo monferrino, convinto che la fortuna non è troppo amica dei colori nerazzurri, dirà che la vittoria genovese non è giusta, in quanto non corrisponde ad un'effettiva supremazia dei giocatori rosso-blu. E qual è stato rimunerato per il valore d'attrattazione ha nome soltanto — parsi l'inevitabile paradosso — Bacigalupo. La difesa nero-stellata ha giocato un partitino, la mediana non ha lesinato le sue energie e soltanto l'attacco non è riuscito ad imporsi agli avversari, per essendo passato attraverso una gramma di formazioni incerte.

Ma, detto questo, bisogna convenire che il Genova ha salvaguardato la sua vittoria con un'azione abbastanza impressionante.

NOVARA-PRO PATRIA 5-1

Novara, partito ad andatura sostenuta, ha subito messo in difficoltà la Pro Patria che, al 13' Braga, ha salvata fortunosamente dagli attacchi avversari e sempre rinnovanti dell'attacco azzurro. Già al 7', però, Demanzano aveva raccolto in fondo alla sua rete il primo pallone, calciato da Piola, oggi in una delle tante mischie che si andavano ripetendo sulla rete di Sarcinelli. A questo primo colpo la Pro Patria trovava la forza di reagire ed aveva nava a portare qualche attacco alla porta azzurra. Al 13' cinetica, infatti, a pareggiare su calcio di punizione calciato da Peccarisi, che Travaglia non riusciva a contenere. Ma, dopo, lasciava sfuggire il pallone che terminava in rete. Punto da calcolo in fortunio, il Novara partiva nuovamente all'attacco. Al 18' l'arbitro ha levava un fallo in area di rigore e giustamente decretava la massima punizione, che Romano trasformava al 30' La pressione novarese continuava ininterrotta, poggiando preferibilmente su Piola, oggi in una giganti condizioni di forma, e al 35' la squadra azzurra otteneva il terzo punto, ancora ad opera di Romano che saettava in rete un magnifico tiro-cross di Piola.

La ripresa trovava nuovamente i Novara all'attacco ed ottenevo presto il quarto goal. Questa volta era Piola ottò che fallava la rete di Sinerzai, dopo aver ricevuto il passaggio dall'inesauribile Piola, che Giani non riusciva a tenere a bada. Al 27' il Novara aveva ancora il più bel goal della giornata. Il pallone partiva da Mazzucca, di quella linea Piola, che fu prontamente rimettera a Rizzotti, questi mise sul piede di Vereadi il pallone che venne irrimediabilmente scarrucolato in rete.

Arbitro: Conticini di Firenze.

Catania b. Pisa 3-0 (a Catania). — Il primo tempo terminava 0 a 0. Nella ripresa il Catania ben presto ha assunto il comando ed al 20' Bodini ha segnato la rete di Redini con una centonata. Il goal è stato il segnale di una potente offensiva dei concittadini che ha portato alla marcatura di altri due punti ad opera di Biavati al 26' e di Nicolosi al 33'. Arbitro Turbiani.

Legnano b. Messina 2-1 (a Legnano). — Il Legnano, per merito di Padovani, ha segnato un improvviso goal al 3'. Il pareggio non è però, tardato ed è avvenuto al 7 ad opera di Ferretti su azione in linea. In seguito, il Legnano, pur privato di Bergamaschi che aveva dovuto lasciare il campo, perchè colpito, ha saputo trovare il confronto conquistando, anzi, la vittoria al 30' con un goal segnato da Ferrè in una mischia. Arbitro Beraldi.

Lucchese b. Vigevanesi 3-2 (a Lucca). — La squadra lombarda solida e veloce ha chiuso il primo tempo in vantaggio su un goal marcato da Mariani al 5' di gioco. Nel secondo tempo ancora al 5' Colli batteva in modo sbalorditivo Oliveri realizzando un altro goal. La Lucchese passava al contrattacco. Imberti otteneva al 30' un goal imparabile. Il successo sembrava assicurato. Ma, proprio nel bellissimo scorcio, travolgevano gli ospiti, acciuffando la vittoria con due punti segnati da Andreoli al 35' e 39'. Arbitro Saracini.

Viareggio b. Spezia 2-1 (a Viareggio). — Nel primo tempo il Viareggio ha marcato un goal al 15' per merito di Comar. Dopo il riposo lo Spezia ha dato segni di risveglio. E' toccata comunque al Viareggio la fortuna di ottenere con Frandi, il secondo goal al 30'. Dopo questo episodio lo Spezia ha raddoppiato in foga e decisione, perveniendo a segnare un punto al 33' su tiro di Lemmetti. Arbitro Bertoli.

Derthona b. Pavia 2-0 (a Pavia). — Gli ospiti si sono portati in vantaggio al 4' con un goal ottenuto in una furtiva mischia. La reazione del Pavia decisa ma poco ordinata, ha permesso ai terzini ed al portiere bianconero di salvare sempre la loro rete per l'intervento del primo tempo. Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata. Superiorità del Pavia, diversi tiri pericolosi parati da Bonadeo e qualche fuga intermittente del Derthona. Invano i celesti hanno tentato di violare la rete avversaria. Al 44' invece, il Derthona, con una veloce incursione ha colto il secondo goal ad opera di Ferrari. Arbitro Piccoli.

Seregno-Cagliari 3-3 (a Seregno). — L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte. Nella prima il Cagliari ha preso decisamente il comando delle operazioni e la sua superiorità si è convertita in tre goals segnati rispettivamente da Subinaghi al 14', Bonello al 16', Subinaghi al 17'. Gli azzurri hanno trovato la forza di reagire e pervenendo a segnare un punto su tiro di Longoni al 28'. Nel secondo tempo il Seregno ha elaborato una, pressante offensiva, riuscendo a pareggiare grazie a due mirabili goals di Giunta segnati al 20' e 35' Arbitro Zucchini.

Milan-Lazio 4-1 (3-0)

Rossi (M.) Arcari (M.) Romani (M) Guarisi (L.) Bertagni (L.)

Gli azzurri cedono di schianto alla vigorosa offensiva rosso-nera

Milan: *Compiani; Perversi e Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti e Berta; Arcari, Stello, Romani, Rossi e Schereri.*

Lazio: *Blason; Bertonni e Del Debbio; Ferraris, Viani e Fontani II; Fiala, Fontani I, Piola, Bisigato e Leventto.*

Arbitro: *Scotto di Savona.*

Roma, 26 mattino.

Le cause che hanno determinate la rusa degli azzurri vanno ricercate nell'inopinato crollo di Ferraris e di Fattoni II, i due mediani laterali già salde colonne lasciati in altri recenti incontri. Ne è derivata una grande libertà di movimento delle ali rosso-nere. Arcari e Schvesri, le quali hanno portato la rainiscia in area laziale ogni volta che la palla è giunta ad essi. Vi è stata, in sostanza, un vero e proprio decerchiamento della difesa della Lazio, la quale, posta in condizioni di inferiorità, non ha potuto nulla contro l'indiavolato brio dei rosso-neri in veste di predoneze. Il Milan è apparso assai più veloce della sua antagonista, più resistente e più ordinato.

Solidissima in difesa, la squadra milanese ha iniziato l'incontro subendo la superiorità della Lazio, sterile per la tendenza già altre volte notata di voler far convergere su Piola tutte le azioni e di tenere a riposo le ali.

Ma, presto individuate le deficienze dei mediani, il Milan si è portato all'attacco, ponendo in difficoltà la difesa contrapposta. Al 12', su fuga di Silvestri, lasciato libero da Ferraris, Rossi, a volo, scaraventa in rete un pallone imparabile: punto in tutto simile a quello segnato da Fantoni I a Valinasso nella partita con la Juventus Sterili attacchi laziali, poi due facili occasioni sciupate dall'impreciso Silvestri.

Il Milan insiste: nuovo errore di Ferraris, dinessa travolgente degli inavolati rosso-neri, Romani, ostacolato, lancia ad Arcari. La palla è alla stessa distanza da Blason e da Arcari: i due scattano per impossessarsi della palla. Arcari ha la meglio, rubà il tempo a Blason e segna a porta vuota. Siamo ai 17'.

Intermezzo laziale inconcludente, poi, al 28', terzo goal milanista. Il punto è di una semplicità sbalorditiva. Bortoletti allunga raso terra a Romani, la palla percorre una trentina di metri senza incontrare nessuno e finisce a Romani appostato fra i terzini. Il rosso-nero giudica l'occasione buona, scatta, lascia sul posto Del Debbio e Bertagni, arriva su Blason e mette in rete.

Nella ripresa è la Lazio che attacca con decisione. Dopo un tiro di Levratto, parato in angolo al 2', si ha l'azione del punto azzurro. Al 3' la palla va a Guarisi, che converge al centro e saetta in rete da trenta metri. Tripudio della folla che incita a gran voce la sua squadra. E' una vampata di entusiasmo sulle gradinate e sul campo, una vampata che dura giusto il tempo necessario per consentire a Piola di sfiorare con testa e a Ferraris di impegnare Compiani con un tiro da lontano.

Poi riprende, spietata, l'ordinata e travolgente offensiva rosso-nera. Fuga e centro di Arcari: la palla spiove sulla rete di Blason, Bertagni vorrebbe passare di testa al suo portiere, ma il passaggio si tramuta in un violento colpo di testa che fa schizzare la palla in fondo alla rete. Siamo ai 25'.

Le ultime azioni sanzionano la netta superiorità della squadra milanista, che finisce l'incontro senza più impegnarsi.

Il Milan è apparso veramente forte in tutti i suoi reparti; la difesa ha bloccato inesorabilmente ogni azione laziale; Bortoletti ha immobilizzato Piola. L'attacco ha manovrato liberamente ed avrebbe potuto segnare anche altri punti, se avesse insistito con lo stesso spirito combattivo e realizzatore del primo tempo.

Ottimi sono apparsi Arcari, in netta ripresa Stella e Rossi.

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

Milano:	Roma-Ambrosiana	1-0
Torino:	Milan-Lazio	4-1
Torino:	Torino-Pro Vercelli	2-0
Bologna:	Fiorentina-Sampierdarenese	1-0
Napoli:	Napoli-Brescia	2-0
Livorno:	Juventus-Livorno	2-1
Trieste:	Triestina-Alessandria	3-1
Palermo:	Bologna-Palermo	1-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	F.	P.	Pti
Fiorentina	7	5	2	0	13	5	12
Juventus	7	5	1	1	13	8	11
Roma	7	4	3	0	14	10	11
Lazio	7	4	1	2	18	13	9
Milan	7	2	4	1	9	7	8
Torino	7	3	2	2	11	9	8
Ambrosiana	7	2	3	2	11	9	7
Napoli	7	3	1	3	11	10	7
Triestina	8	2	3	3	10	15	7
Alessandria	7	2	2	3	10	10	6
Sampierdar.	7	2	2	3	7	10	6
Livorno	7	2	2	3	11	16	6
Bologna	7	2	1	4	8	12	5
Palermo	7	1	3	3	5	7	5
Brescia	7	1	3	3	4	10	5
Pro Vercelli	7	0	1	6	4	12	1

SERIE B

I risultati

GIRONE A

Legnano:	Legnano-Messina	2-1
Novara:	Novara-Pro Patria	5-1
Catania:	Catania-Pisa	3-0
Seregno:	Seregno-Cagliari	3-3
Viareggio:	Viareggio-Spezia	2-1
Parma:	Derthona-Pavia	2-0
Genoa:	Genova-Casale	1-0
Lucca:	Lucchese-Vigevano	3-2

GIRONE B

Bari:	Bari-Venezia	2-0
Bergamo:	Atalanta-Foggia	2-1
Cremona:	Cremonese-Spal	1-1
Pistoia:	Pistoiese-Catanzaro	1-0
Verona:	Verona-Grion	3-0
Aquila:	Aquila-Cosmone	0-1
Modena:	Modena-Perugia	1-0
Vicenza:	Vicenza-Padova	1-1

Le classifiche

GIRONE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Pti
Genova	7	5	1	1	10	2	11
Pisa	7	4	3	1	15	8	10
Novara	7	3	3	1	14	9	9
Lucca	7	4	1	2	10	7	9
Catania	7	4	1	2	10	7	9
Legnano	7	4	1	2	11	8	9
Messina	7	3	2	2	11	10	8
Seregno	7	3	2	2	11	13	8
Spezia	7	3	0	4	12	11	6
Derthona	7	2	2	3	7	7	6
Vigevano	7	3	0	4	11	11	6
Cagliari	7	1	4	2	8	11	6
Casale	7	2	2	3	8	13	6
Seregno	7	0	4	3	8	11	4
Pro Patria	7	1	2	4	5	14	4
Pavia	7	0	2	5	1	11	2

GIRONE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Pti
Modena	7	6	0	1	12	2	12
Atalanta	7	5	1	1	9	3	11
Verona	7	4	1	2	10	8	9
Aquila	7	3	2	2	14	10	8
Cremonese	7	3	2	2	14	13	8
Spal	7	3	2	2	14	12	8
Vicenza	7	2	4	1	8	8	8
Cosenza	7	4	0	3	9	11	8
Padova	7	2	3	2	13	8	7
Catanzaro	7	2	2	3	9	8	6
Pistoiese	7	2	2	3	5	6	6
Bari	7	2	2	3	9	11	6
Venezia	7	2	1	4	5	8	5
Perugia	7	1	2	4	5	12	4
Foggia	7	0	4	3	7	14	4
Grion	7	1	0	6	7	17	2

Genova e Modena soli al comando

dei gironi del campionato di Serie B

Girone A

Genova-Casale 1-0

Ferrari

Genova: *Bacigalupo; Poggi e Viganò; Boalbarti, Godigna e Dini; Gabbi, Marchini, Rosa, Baccarini e Ferrari.*

Casale: *Sarcinelli; Rosporo e Pastan; Perrero, Castellazzo e Leporati; Schiavetta, Menighetti, Morzone, Giubasso e Comaschi.*

Arbitro: *Gononi di Ravenna.*

Casale, 26 mattino.

La Genova ha strappato la vittoria i Genova 1-0 Segnato fortunosamente il goal al 23' del primo tempo, con ribadito da Ferrari che Ferrari che tradiva il portiere casalese aguacianando in rete dopo avergli sfiorato le dita vanamente protese nel tentativo di parata, la squadra rosso-blu si è disinteggiata abilmente per i sessantaquattro minuti che ancora restavano abbandonò alle prodigiose parate di Bacigalupo ed alla consumata tattica difensiva dei suoi uomini di retroguardia, per sfuggire ai reiterati contrattacchi del Casale e portare in salvo la sudata affermazione.

Precisiamo questa sintesi sommaria della contesa, si comprende facilmente che la tecnica non ha fatto frequenti apparizioni nel gioco delle due avversarie. Gli attacchi sono mancati al loro compito: le difese hanno prevalso a piacimento sulle discordinate offensive e la contesa, come sempre avviene quando le azioni costruttive sono rare e la forza distruttiva delle antagoniste prende risalto, è apparsa arida di bellezze stilistiche.

In compenso non è mancata la combattività ad animare il lavoro tanto dell'una quanto dell'altra squadra. E gli episodi emozionanti si sono succeduti con un ritmo così intenso che, altine, anche gli animi dei giocatori si sono accesi e l'arbitro ha dovuto usare quattro cammica per mantenere la contesa entro i limiti dell'ordine e della correttezza.

Calmatisi i nervi, il Casale ebbe allora un periodo di netta prevalenza, e gli attaccanti novocastelli acquistarono in parte le idee costruttive che vanamente avevano perseguito nel primo tempo. Tiri su tiri si susseguivano contro la rete genovese, ma per ogni palla pericolosa Bacigalupo aveva una parata in grande stile, come chè i giocatori vercellesi cominciarono a perdere la bussola di fronte all'imbattibile custode della vittoria rosso-blu e, a poco a poco, disarmarono, vinti dalle prodezze di quel portiere giovanotto agile e pronto come uno scoiattolo. La partita terminava così con la stentato successo della squadra ligure, accolto all'uscita dal terreno di gioco da uno scrosciante applauso dello stadio di ammiratori che l'avevano accompagnata nell'andata trasferta sul campo Natal Palli. Ogni uomo monferrino, convinto che la fortuna non è troppo amica dei colori nerazzurri, dirà che la vittoria genovese non è giusta, in quanto non corrisponde ad un'effettiva supremazia dei giocatori rosso-blu. E qual è stato rimunerato per il valore d'attrattazione ha nome soltanto — parsi l'inevitabile paradosso — Bacigalupo. La difesa nero-stellata ha giocato un partitino, la mediana non ha lesinato le sue energie e soltanto l'attacco non è riuscito ad imporsi agli avversari, per essendo passato attraverso una gramma di formazioni incerte.

Ma, detto questo, bisogna convenire che il Genova ha salvaguardato la sua vittoria con un'azione abbastanza impressionante.

NOVARA-PRO PATRIA 5-1

Novara, partito ad andatura sostenuta, ha subito messo in difficoltà la Pro Patria che, al 13' Braga, ha salvata fortunosamente dagli attacchi avversari e sempre rinnovanti dell'attacco azzurro. Già al 7', però, Demanzano aveva raccoglier in fondo alla sua rete il primo pallone, calciato da Piola, oggi in una delle tante mischie che si andavano ripetendo sulla rete di Sarcinelli. A questo primo colpo la Pro Patria trovava la forza di reagire ed aveva nava a portare qualche attacco alla porta azzurra. Al 13' cinetica, infatti, a pareggiare su calcio di punizione calciato da Peccarisi, che Travaglia non riusciva a contenere. Ma, dopo, lasciava sfuggire il pallone che terminava in rete. Punto da calcolo in fortunio, il Novara partiva nuovamente all'attacco. Al 18' l'arbitro ha levava un fallo in area di rigore e giustamente decretava la massima punizione, che Romano trasformava al 30' La pressione novarese continuava ininterrotta, poggiando preferibilmente su Piola, oggi in una giganti condizioni di forma, e al 35' la squadra azzurra otteneva il terzo punto, ancora ad opera di Romano che saettava in rete un magnifico tiro-cross di Piola.

La ripresa trovava nuovamente i Novara all'attacco ed ottenevo presto il quarto goal. Questa volta era Rizzotti che fallava la rete di Sinerzai, dopo aver ricevuto il passaggio dall'inesauribile Piola, che Giani non riusciva a tenere a bada. Al 27' il Novara aveva ancora il più bel goal della giornata. Il pallone partiva da Mazzucca, di quella linea Piola, che fu prontamente rimettera a Rizzotti, questi mise sul piede di Vereadi il pallone che venne irrimediabilmente scarrucolato in rete.

Arbitro: Conticini di Firenze.

Catania b. Pisa 3-0 (a Catania). — Il primo tempo terminava 0 a 0. Nella ripresa il Catania ben presto ha assunto il comando ed al 20' Bodini ha segnato la rete di Redini con una centonata. Il goal è stato il segnale di una potente offensiva dei concittadini che ha portato alla marcatura di altri due punti ad opera di Biavati al 26' e di Nicolosi al 33'. Arbitro Turbiani.

Legnano b. Messina 2-1 (a Legnano). — Il Legnano, per merito di Padovani, ha segnato un improvviso goal al 3'. Il pareggio non è però, tardato ed è avvenuto al 7 ad opera di Ferretti su azione in linea. In seguito, il Legnano, pur privato di Bergamaschi che aveva dovuto lasciare il campo, perchè colpito, ha saputo trovare il confronto conquistando, anzi, la vittoria al 30' con un goal segnato da Ferrè in una mischia. Arbitro Beraldi.

Lucchese b. Vigevanesi 3-2 (a Lucca). — La squadra lombarda solida e veloce ha chiuso il primo tempo in vantaggio su un goal marcato da Mariani al 5' di gioco. Nel secondo tempo ancora al 5' Colli batteva in modo sbalorditivo Oliveri realizzando un altro goal